



COMUNE DI FILADELFIA

Provincia di Vibo Valentia

N. 34 Reg. Del.

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO:

RICONOSCIMENTO DELLA CITTA' DI FILADELFIA QUALE "CITTA' DELLA MUSICA".

L'anno duemiladiciassette, il giorno 27 del mese di luglio alle ore 15:00 nei locali della biblioteca comunale siti in via P. Galluppi, convocato con l'osservanza delle modalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione.

Risultano presenti i sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres	Ass.
Maurizio De Nisi	X		Stefania Mazzotta	X	
Anna Bartucca	X		Giuseppe Pellegrino	X	
Antonio Carchedi	X		Concetta Maria Raimondi	X	
Bruno Giovanni Caruso	X		Anna Lisa Rondinelli	X	
Tommasino Diacò	X		Francesco Rondinelli	X	
Rosalba Galati	X		Francesco Zoccali	X	
Francesco Gugliotta	X				

Presenti n. 13 - Assenti n. =

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4°, lett. a), D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il Segretario comunale Michela De Francesco.

Presiede il Presidente Sig. Tommasino Diaco, il quale constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, invitando il Consiglio Comunale a prendere in esame l'argomento in oggetto indicato. La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'Associazione *Profilos*, in data 8 maggio 2017, prot. n. 2776, consapevole della storia di Filadelfia legata alla vita della musica, ha inteso sviluppare un progetto

denominato "*Città della musica*". Finalità del progetto è il riconoscimento della vocazione territoriale della città per porsi come capoluogo musicale, per i rilevanti titoli oggettivi che essa ha avuto ed ancora oggi ha;

- La musica è certamente uno dei temi identitari 'forti' della città di Filadelfia e si fonda proprio sulla sua ricchissima tradizione musicale.
- Filadelfia è soprattutto una città che 'fa musica' nel presente, una comunità in cui le giovani generazioni sono vivaci, composta da tanti soggetti, singoli o associati a vario titolo, che sviluppano creatività e progetti in nome della musica.
- Si potrebbe dire che Filadelfia è una comunità che ha le note nel proprio DNA e che qui si vive bene anche perché si respira musica tutto l'anno.
- È attraverso la musica che Filadelfia può rafforzare la sua identità.
- Questa iniziativa progettuale è la dimostrazione che città di provincia, come Filadelfia, sono in grado di farsi motore culturale della nostra bella Italia, valorizzando le proprie peculiarità artistico-culturali.
- La musica, quale mezzo di espressione artistica e di promozione culturale, costituisce, in tutti i suoi generi e manifestazioni, un aspetto fondamentale della cultura nazionale ed è bene culturale di insostituibile valore sociale e formativo della persona umana.
- Il Progetto ha una chiara valenza nazionale e tende alla valorizzazione di un universo musicale poco noto, che ha contribuito ad elevare la qualità musicale e, a livello sociale, a favorire le relazioni tra diverse generazioni, avvicinando un ampio pubblico alla fruizione della musica colta valorizzando la ricca tradizione locale.
- numerosi sono gli ELEMENTI IDENTIFICATIVI ED IDENTITARI DEL PROGETTO: Filadelfia, Città della musica e che di seguito si elencano succintamente:

1. LA MUSICA BANDISTICA

La presenza nel nostro territorio di tante realtà musicali d'eccellenza ha radici molto lontane nel tempo.

La figura che ha contribuito a sviluppare il talento musicale di molti cittadini è stato, senz'altro, Paolo Serrao (1830-1907), compositore e direttore d'orchestra, di cui si dirà nel prosieguo.

E' proprio per onorare il concittadino Paolo Serrao che nel 1880 il Consiglio comunale decise di costituire una Banda cittadina che debuttò nel 1882. Il nuovo secolo vide il costituirsi di diversi gruppi bandistici diretti rispettivamente da Nicola Carlisano, Raffaele Maiolo e Biagio Anello. Tutte e tre le formazioni erano intitolate al concittadino Paolo Serrao. Tale frantumazione se, da un lato, poteva essere l'espressione di una vivacità musicale, dall'altro poteva ostacolare la formazione di un gruppo significativo capace di mettere insieme i migliori talenti. Fu così che nel settembre del 1927, l'esibizione dell'imponente e valente Banda di Montemiletto indusse molti cittadini a organizzare una Banda che ricalcasse le orme del passato. Di tale aspirazione si rese interprete e promotore il Dottor Giovanni Gemelli, che, all'epoca ricopriva la carica di Podestà. Conformemente alle delibere municipali degli anni 1880 e 1889, parzialmente eseguite, egli volle che Filadelfia avesse una sua banda: non esitò a tal fine ad accollarsi parte dei debiti contratti per ottenere i necessari finanziamenti. Il Complesso debuttò il 21 aprile 1928. La "Superbanda", come fu denominata, costituì

un punto di riferimento di ogni complesso musicale. Disponeva, tra le altre divise, di una tenuta di gala (frac e feluca). Numerosissimi furono i suoi impegni, sia per il notevole livello artistico raggiunto, sia per i riconoscimenti avuti in occasione di vittoriose competizioni con altre bande di pari organico. Frequenti furono anche i concerti tenuti in Filadelfia. L'esperienza della "Superbanda" si concluse nel 1932. Una nuova formazione venne organizzata dal giovane Giovanni Gugliotta che rimase alla direzione fino al 1938. Dopo un intervallo di qualche anno riuscì a riorganizzare un buon complesso bandistico. Nel 1957, lo stesso trasformò il complesso in Banda-Orchestra "Gugliotta", che, durante le serate di palcoscenico, alternava: la Banda per eseguire musiche sinfoniche; l'Orchestra per eseguire musica leggera.

Intorno al 1965, dopo il volontario ritiro del Gugliotta, la direzione della banda passò nelle mani di Francesco Servello, nipote del Rev. Don Domenico Servello, musicista accademico.

Nel 1978, un gruppo di musicanti ed alcuni cittadini filadelfiesi unitamente al Maestro Giuseppe Gugliotta decisero di dar vita ad un nuovo Complesso Bandistico composto di 50 elementi, tra i quali vi erano alcuni veterani della Super-Banda.

La tradizione bandistica a Filadelfia è onorata, ancora oggi, dalla presenza di due gruppi bandistici, regolarmente costituiti con atto riconosciuto e composti da un numero rilevante di musicisti residenti nel Comune i quali operano sul territorio, svolgendo oltre ad una meritoria attività culturale anche un'azione di aggregazione sociale.

L'AMPAS - Associazione Musicale Paolo Serrao, nasce ufficialmente nel novembre del 1991, costituendosi come Associazione senza scopo di lucro, ma è l'erede del glorioso Complesso bandistico "Città di Filadelfia" che iniziò la sua attività nel luglio del 1978 sotto la direzione del Maestro e compositore Professor Giuseppe Gugliotta. Oggi il Complesso Bandistico Paolo Serrao è rinomato in tutta la Regione Calabria e si esibisce in varie parti d'Italia partecipando a gemellaggi, raduni e manifestazioni di carattere sociale e culturale. Attualmente il Complesso bandistico, diretto dal M° Prof. Francesco Gugliotta, è formato da 45 componenti in gran parte giovanissimi e da diplomati e diplomandi al Conservatorio, nonché dalla presenza di musicisti che da decenni oramai coltivano la passione per la musica bandistica. Tra le tante manifestazioni se ne ricordano alcune: 1994 Telethon; 1996 Parlamento Europeo di Strasburgo; 2000 raduno a Roma per l'anno giubilare; 2004 partecipazione alla trasmissione di Rai Due Domenica in Famiglia; 2004 gemellaggio banda di Ripatransone.

La DIAPASON nasce nel 1998 sotto la direzione del Prof. M° Paolillo Antonio, coadiuvato dai capibanda M° Francesco Conidi e M° Massimo Campisano. Nel corso degli anni tante sono state le manifestazioni di prestigio a cui il complesso bandistico ha partecipato. Ricordiamo, tra le altre, le due visite al Parlamento Europeo a Bruxelles. L'associazione Diapason-Gemelli, attualmente diretta dai Maestri Campisano Massimo e Conidi Francesco ha accolto l'iniziativa, di intraprendere un percorso attraverso la collaborazione con il Direttore della Banda della Guardia di Finanza il M° Ten.Col. Leonardo La serra Ingrosso. Una nuova programmazione con brani la cui esecuzione rappresenta lo sforzo finale del lavoro compiuto ha portato, quindi, il complesso

bandistico ad esibirsi al concerto di Capodanno 2010 prima ed al Concorso Musicale del mese di maggio poi, ottenendo brillanti risultati. Nel 2015 la prima esecuzione assoluta in Italia della "Missa Santa Cecilia" composta dal maestro Jacob De Haan. È stata eseguita dall'orchestra di fiati "Giovanni Gemelli" della cittadina e il coro "Be Free" del liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Reggio Calabria.

Nel racconto "La banda", il poeta e scrittore filadelfiese, Francesco Carchedi, diceva: Chi sa, forse in paese la musica ce l'avevano nel sangue e nel cervello, ché doveva averla fatta il vento quando soffiava e correva come un pazzo per le strade e orchestra tutto ciò che udiva ed incontrava, e non ve lo sto a dire quel che udiva ed incontrava nel paese (...) Ma che strano paese. La banda era l'unica cosa che vi avesse allignato. Tutto era passato sempre come l'acqua sotto i ponti. Sembrava che tutti proprio fossero musicisti, tutti del paese, che la sera se ne stavano ad ascoltare la banda in palco, silenziosi e stralunati, come se viaggiassero sul carro silenzioso delle stelle.

2. IL PALCO MUSICALE

La presenza del palco musicale in piazza realizzato nel 1929 e demolito negli anni 50.

3. IL COMPOSITORE PAOLO SERRAO

Paolo Serrao (Filadelfia, 11 aprile 1830 – Napoli, 17 marzo 1907). Musicista insigne. Palazzo della famiglia in corso Castelmonardo.

Nel 1860, infatti, gli venne affidata nel Conservatorio di Napoli prima la cattedra di armonia che era stata del suo maestro Gennaro Parisi; successivamente, gli fu affidata nel 1863, la cattedra di Contrappunto e Composizione: cattedra che occupò con prestigio fino agli ultimi giorni della sua vita. L'attività didattica si dimostrò ben presto congeniale a lui, a cui si dedicò con passione e senso di responsabilità, e che gli riserverà grandi soddisfazioni attraverso i suoi alunni che si formeranno alla sua scuola, dando lustro alla prestigiosa scuola musicale napoletana, formando, fra essi, compositori illustri quali: Umberto Giordano, Francesco Cilea, Ruggero Leoncavallo. La sua fama di didatta divenne ben presto nota in tutta Italia. Rossini gli offrì la direzione del Liceo Musicale di Bologna, e Verdi, che nutriva per lui una profonda stima, lo volle con sé come collaboratore a un progetto di riforma musicale voluto dal Ministero della Cultura. Scomparso Saverio Mercadante, per ben trent'anni alla conduzione dell'istituto di San Pietro a Majella, il problema della nomina si era presentato proprio all'accendersi della polemica nazionale sulla condizione dei Conservatori italiani, scaduti, secondo alcuni, nel provincialismo. La delicata questione diventò oggetto dei lavori di un'apposita Commissione ministeriale la cui presidenza fu affidata allo stesso Verdi. Con forma garbata e con tono compiaciuto per «l'onorevole offerta», Verdi espone la propria irremovibilità nella decisione di non accettare l'incarico e nella seconda lettera affida la spiegazione di «tutte le ragioni» al maestro Paolo Serrao, insigne musicista calabrese di nascita e napoletano d'adozione, da lui assai stimato.

Nel 1868 il Consiglio comunale di Napoli gli affidò la direzione del teatro S. Carlo, dove debuttò con La Duchessa di Guisa ch'ebbe notevolissimo successo.

Nel 1870 gli fu conferito l'incarico di direttore del Conservatorio di Napoli. Un'altra grande soddisfazione attendeva il Serrao. Nel 1873 egli, per chiamata del Consiglio Comunale di Napoli, fu assunto come Direttore del Teatro di S. Carlo e mise in scena e diresse, come novità per Napoli, l'Aida di Verdi, la cui prima assoluta era stata data al Teatro dell'Opera del Cairo il 24 dicembre 1871: appena due anni prima. S'ignora se alla rappresentazione napoletana fosse o meno presente l'autore: fatto è che con tali esecuzioni il Serrao si conquistò l'ammirazione e la stima di Verdi tanto che questi, interpellato dall'allora Ministro dell'Istruzione per un progetto di riforma e riordinamento dei Conservatori d'Italia, scelse il Serrao nel ristretto numero di collaboratori. Questi stilò una memoria, ancora oggi conservata: «Sulla riforma degli Istituti musicali».

Dopo la dolorosa calamità che colpì la Calabria — il terremoto del 1 settembre 1905 — egli scrisse appositamente una bella pagina musica la «*Nostalgia*» e volle che il ricavato della vendita fosse devoluto a beneficio dei tanti danneggiati negli affetti e negli averi. Paolo Serrao morì il 17 marzo 1907: compianto non poco e con sincerità da familiari, allievi, artisti, colleghi e da quanti avevano avuto con lui anche semplici relazioni umane.

Tra le sue opere: *MELODRAMMI*: «L'Impostore», «Leonora de' Bardi» (o «Dianora de' Bondi»); «G. B. Pergolesi»; «La Duchessa di Guisa»; «Il Figliuol Prodigio». *MUSICA RELIGIOSA*: «Gli Ortonesi in Scio», oratorio in due parti; Messa a quattro voci ed orchestra (dedicata a F. Florimo); «Le Tre Ore di Agonia»; Messa da Requiem, per soli, coro ed orchestra su musiche di Mercadante e dedicata allo stesso; 2 Preludi per organo; molte altre composizioni per voce sola ed organo; per solo, coro ed organo; per coro a più voci, alcune delle quali con pianoforte altre con organo, qualcuna con orchestra. C) *MUSICA DA CAMERA* per canto e piano: una quindicina di brani tra romanze, ballate, canzonette, duetti, ecc. tra cui spicca «Omaggio a Bellini» per coro a quattro voci, strofe declamate ed orchestra. D) *MUSICA PER ORCHESTRA* o per alcuni strumenti: una Sinfonia a grande orchestra; Sinfonia funebre; Elegia per violino (o cello) e piano; Minuetto per arpa ed una abbondante produzione di trascrizioni — circa una quindicina — per orchestra di musiche di Monteverdi, Stradella, Scarlatti, Mercadante, Mendelsshon, Verdi. E) *MUSICA PER PIANOFORTE* distinta in due sezioni, egualmente abbondanti: l'una comprende trascrizioni, fantasie o capricci su musiche di altri, la seconda composizione originale. F) *COMPOSIZIONI ORIGINALI* (la maggior parte per pianoforte a due mani, poche quelle a quattro mani): più di una cinquantina. Emergono tra esse: Tema con variazioni, Ballata, Allegro da concerto, due Polacche, varie Tarantelle, Serenata calabrese, Preludio e Fuga, Etude pour le piano, ecc.

4. L'AUTORE FILADELFIENSE GASPARE SERRAO

Nel 1960 l'autore Filadelfiese Gaspare Serrao, compositore Filadelfiese, nell'ambito del festival di Vibo Valentia, vinse con il brano "*Lasciamoci qui*" cantato dal famoso Tony Renis.

Nei favolosi anni cinquanta/sessanta, quelli del boom economico e della dolce vita, anche Vibo Valentia ha il suo bel Festival canoro che vede la luce nel 1953, due anni dopo quello della città dei fiori. La prima edizione della kermesse vibonese viene de-

nominata "Canzone nell'ombra" ed inserita nel cartellone dell'agosto vibonese "Il Festival calabrese della canzone è una grande manifestazione che si è già imposta prepotentemente all'attenzione della Nazione". Con questa parole Corrado Mantoni, il famoso presentatore, apre la serata del 3 agosto del 1956 la quarta edizione del Festival di Vibo Valentia.

5. LA PALMA D'ARGENTO DEL 1961

Un avvenimento che tanti, della vecchia generazione forse, ricordano e che tanti vorrebbero conoscere meglio, è senz'altro la Palma d'Argento, una trasmissione radiofonica che, nel 1961, in Calabria, sconvolse letteralmente l'immaginario collettivo. In modo particolare in Calabria, la radio rappresentò l'unico mezzo di evasione da quella realtà che ancora rifletteva gli anni della guerra. E' bastata una trasmissione radiofonica come la "Palma d'Argento" a coinvolgere un'intera regione in una competizione avvincente che ha appassionato migliaia e migliaia di radioascoltatori. Il programma, prevedeva una gara tra sedici comuni (facenti parte delle allora tre province calabresi, e precisamente per Reggio Calabria: Delianuova, Gioiosa Jonica, Mammola, Roccella Jonica e Siderno; per Cosenza: Rende, Roggiano Gravina, San Marco Argentano e Trebisacce; per Catanzaro: Cirò Marina, Filadelfia, Girifalco, Pizzo Calabro, Serra San Bruno e Tropea) che dovevano essere rappresentati da squadre di dilettanti. La gara si sarebbe svolta ogni domenica e avrebbe visto fronteggiarsi di volta in volta due comuni. L'invio da parte degli ascoltatori di un numero di cartoline postali a favore dell'uno o dell'altro paese avrebbe determinato la vittoria o l'eliminazione. La conduzione degli spettacoli venne affidata dalla Rai a due bravissimi presentatori, Emanuele Giacoia voce storica e inconfondibile della sede Rai della Calabria e Aimone Finotti. I «magnifici quattro» che si sarebbero sfidati in semifinale risultarono: Delianuova, Filadelfia, Gioiosa Jonica e Roggiano Gravina, una gara che avrebbe portato al comune vincitore non solo la Palma d'Argento ma la Rai vi avrebbe organizzato uno spettacolo di "arte varia", con le star del momento. Dei «magnifici quattro» alla finalissima approdarono, pertanto, Filadelfia e Roggiano Gravina e si assisté al fenomeno di folle strabocchevoli ancora una volta nella Piazza Serrao di Filadelfia e nella Piazza Marconi di Roggiano per seguire la registrazione degli spettacoli. Roggiano totalizzò 125.930 cartoline-voto contro le 124.919 di Filadelfia. Il comune cosentino si aggiudicò, dunque, l'ambito premio, la gloria e anche lo spettacolo che, nel settembre dello stesso anno, la Rai realizzò in Piazza Marconi. Ancora oggi l'eco di quella competizione è presente nei ricordi della maggior parte della popolazione adulta del nostro comune, non dimenticando che un po' di anni fa è bastata una trasmissione radiofonica a coinvolgere un'intera regione in una competizione che, invece di dividere, ha unificato la Calabria.

6. IL FESTIVAL DELLA CANZONE FILADELFIESE

Rassegna canora di canzoni inedite. Ne furono prodotte oltre 150. La prima edizione risale al 1977, ideata e realizzata da Michele Mazzotta e dal Gruppo musicale "Internos". Poi proseguito dal Prof. Giuseppe Gugliotta e dalla "Field forever band" diretta dal Prof. Antonio Paolillo.

7. ESTATE FILADELFIESE

Importanti gli spazi musicali (con concerti di importantissimi musicisti e numerose altre Esibizioni) realizzati all'interno dell'Estate Filadelfiese.

8. IL CORO POLIFONICO S. TEODORO

Nasce nel 1981 e partecipa a numerosi raduni annuali.

9. LA TRADIZIONE SECOLARE DELLE SERENATE

La serenata nasce da una tradizione molto antica secondo la quale l'uomo, per amor della sua amata, le cantava dediche d'amore sotto la finestra aspettando che ella sorpresa si affacciasse. Pratica molto usata per chiedere la mano della sposa. Negli ultimi anni sembra che questa antica usanza sia tornata di moda ed in genere viene organizzata una o due settimane prima del matrimonio. Si invitano parenti ed amici, si organizza un rinfresco. C'è grande festa. Una tradizione tipica del nostro territorio con la quale si manifesta con tutta la gioia possibile l'amore per la sposa postata avanti da alcuni gruppi di Filadelfia.

10. GRUPPI MUSICALI

La presenza, negli anni, di numerosi gruppi musicali (Orchestra Gugliotta, I Cadetti, il Gruppo Internos, Taranta live, Anima pop).

11. I MUSICISTI

La miriade di validi strumentisti ancora oggi presenti sulla scena musicale di Filadelfia e gli allievi iscritti al Conservatorio.

12. RADIO FILADELFIA

Nasce alla fine degli anni '70. Molti giovani, per molti anni, si cimentarono con questo meraviglioso mezzo di comunicazione.

13. SCUOLE DI BALLO

La presenza di numerose scuole di ballo presenti sul territorio.

14. CULTORI DI ORGANETTO

Numerosi cultori della fisarmonica diatonica - altresì conosciuta col nome popolare di organetto.

15. CONCORSO MUSICALE EUROPEO CITTA' DI FILADELFIA

Premio speciale "PAOLO SERRAO" in cui i partecipanti provengono oltre che dall'Italia da diverse Nazioni del mondo organizzato dall'Ass. Melody. Anno di istituzione: 2009.

16. AUDITORIUM COMUNALE

La presenza di un Auditorium comunale nella piazza centrale come spazio culturale adatto all'ascolto della musica di qualsiasi genere.

CONSIDERATO che il Comune di Filadelfia ha già da tempo individuato il tema della cultura come uno degli assi prioritari verso i quali indirizzare le strategie future, decidendo, quindi, di promuovere la valorizzazione del proprio patrimonio artistico-culturale come mezzo di sviluppo economico e di inclusione sociale e culturale;

DATO ATTO che Filadelfia è città caratterizzata da una vita culturale dinamica e diffusa, che vanta una ricca tradizione musicale in continua evoluzione,

CONSIDERATO che la Città di Filadelfia, una volta costituita la Città della Musica, potrà aspirare a candidarsi ad una grande trasformazione del proprio posizionamento e visibilità nella scena nazionale ed europea, una trasformazione che intenderà far leva sullo sviluppo del potenziale creativo presente nella nostra realtà

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi dei Consiglieri comunali;

VISTO l'art. 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale;

CON VOTI favorevoli n. 13 espressi per alzata di mano, Astenuti: =, Contrari: = sul verbale precedente, da n. 13 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

DI RICONOSCERE, la Città di Filadelfia quale "*Città della Musica*";

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi dell'articolo 134 del TUEL.